

Il paese di Casamazzagno come era una volta



Corografia del caseggiato di Casamazzagno primo dell'incendio del 1851
- tratteggiata la disposizione dei nuovi fabbricati da ricostruire -

Il tessuto urbano del paese di Casamazzagno, così come oggi ci appare, è relativamente recente: esso infatti è stato ridisegnato e ricostruito per la quasi totalità nella seconda metà dell'Ottocento.

Prima del rovinoso incendio del 6 agosto del 1851, il tessuto edilizio del paese, che si era formato spontaneamente nel corso dei secoli, era costituito da un addensamento di edifici separati solo da orti e

spazi consortili e gli unici spazi pubblici erano rappresentati dalla viabilità di attraversamento

Le case, costruite interamente in legno, erano addossate l'una sull'altra; si sviluppavano generalmente su due piani, con scale esterne ed ampi ballatoi che davano l'accesso alle camere da letto poste al primo piano. Sotto, al piano terra, si trovavano la "stua" e l'ampia ed affumicata cucina. Non esistevano, infatti, camini per il

fumo, ma solo una apertura sopra la porta. Le case erano per lo più unifamiliari e ospitavano non solo il nucleo familiare tradizionale, padre, madre e figli, ma molto spesso anche i nonni, le nuore e altri parenti stretti. Da qui la necessità di ampliare il nucleo originale della casa con nuove aggiunte per renderla adeguata alle sempre nuove esigenze abitative. Il processo di adeguamento dei fabbricati a nuclei familiari sempre più

numerosi è facilmente leggibile nella planimetria del vecchio caseggiato di Casamazzagno dove si notano l'ampiezza e l'irregolarità della pianta delle singole case. L'uso quasi esclusivo del legname quale materiale da costruzione era determinato dal fatto che la Regola dava a chiunque volesse costruire o ampliare la casa il quantitativo di legname occorrente.



Vecchie case comeliane a Danta

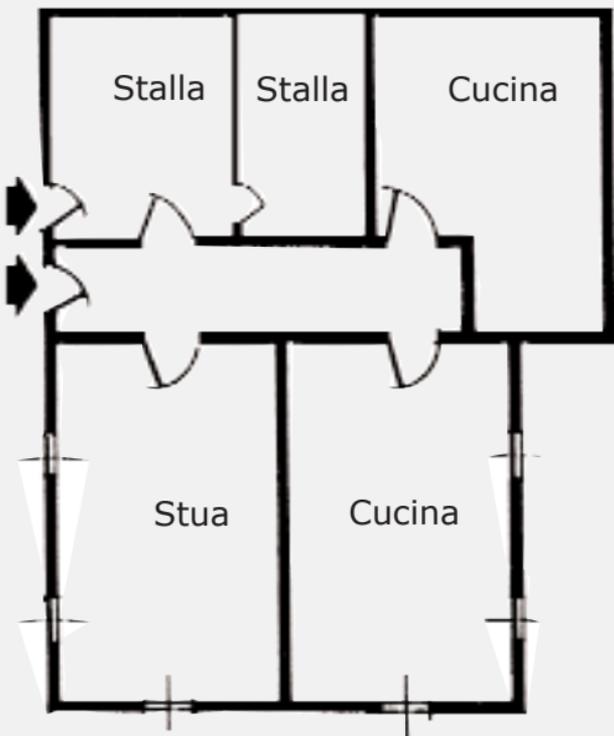
I fabbricati erano destinati sia ad abitazione sia al ricovero del bestiame e al deposito del foraggio e degli attrezzi per la campagna.

Tali costruzioni, di cui oggi esistono solo pochi esempi (Candide, Dosoledo), erano divise in senso verticale in due parti: nella parte a valle, normalmente la più soleggiata, era ubicata l'abitazione; nella parte a monte la stalla e il fienile.

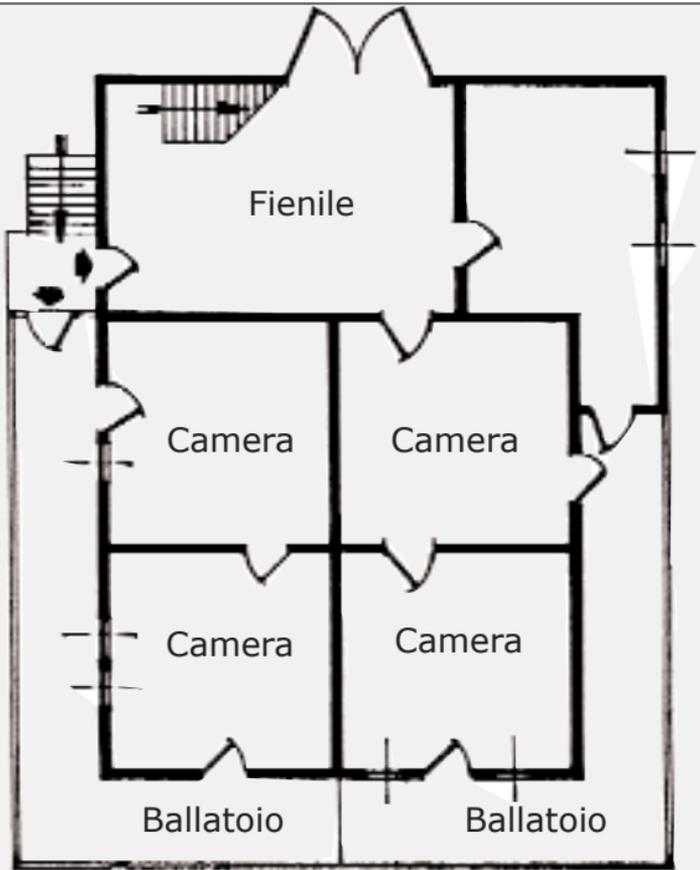
Le due parti erano

separate in modo da non creare promiscuità d'uso tale da nuocere all'igiene degli abitanti.

Le case unitarie, avendo sotto il medesimo tetto il rustico e l'abitazione presentavano indubbi vantaggi quali la vicinanza del bestiame da governare, specie nel lungo periodo invernale, e il minor costo rispetto a quello che avrebbe comportato la costruzione di due edifici distinti.



Piano terra



Primo piano

Candide - vecchia costruzione in legno